

COMUNE DI PADOVA

CONCORSO PUBBLICO PER L'ASSUNZIONE
A TEMPO INDETERMINATO DI
3 UNITÀ NEL PROFILO DI
EDUCATORE ASILO NIDO - CAT. C

QUESTIONARIO

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. R. P.', is located at the bottom right of the page.

COMUNE DI PADOVA - EDUCATORE ASILO NIDO

001. Nel concetto di "base sicura" descritto da Mary Ainsworth, è importante che ci sia:

- A) Un adulto che sappia spingere il bambino ad allontanarsi per sperimentare l'ansia da separazione.
- B) Una relazione rassicurante tra adulto e bambino perché questi impari a interpretare il comportamento altrui.
- C) Una relazione rassicurante tra adulto e bambino affinché questi possa sviluppare la curiosità di esplorare.

002. Secondo la teoria montessoriana perché il bambino è felice?

- A) Perché al nido è libero di fare ciò che NON gli è permesso di fare a casa e perché in esso vive la logica biologica e permissivistica del "culto del bisogno".
- B) Perché la "casa dei bambini" è angolo del gioco e divertimento come un luna-park ludico dove si consumano e appagano le motivazioni represses o negate nell'ambito familiare.
- C) Perché è messo nelle condizioni di convertire le proprie energie "vitali" in laboriosità, in attività di esplorazione e costruzione personale dei propri confini di esperienza.

003. La riuscita del progetto educativo chiama in causa:

- A) La corresponsabilità degli operatori nel nido.
- B) La responsabilità delle famiglie.
- C) Solo la responsabilità del singolo educatore.

004. Secondo la teoria di separazione-individuazione della Mahler alla nascita il bambino si separa:

- A) Emotivamente dalla madre.
- B) Fisicamente ma non psicologicamente dalla madre.
- C) Fisicamente e psicologicamente dalla madre.

005. La capacità di accudimento di una madre per Winnicott deve essere:

- A) "perfettamente buona", vale a dire la madre non può sbagliare nel sentire ciò di cui ha bisogno il bambino.
- B) "sufficientemente buona", vale a dire la madre può sbagliare ma è importante che si accorga di aver sbagliato e che non perseveri nell'errore.
- C) "discretamente buona", vale a dire la madre può anche perseverare in qualche errore se si rende conto di sbagliare.

006. Quale meccanismo di difesa agisce sui pensieri inaccettabili relegandoli all'inconscio?

- A) Rimozione.
- B) Repressione.
- C) Spostamento.

007. Al nido progettare un'attività di narrazione significa:

- A) Indurre il bambino ad immedesimarsi col protagonista della storia o della favola.
- B) Strutturare le attività facendo riferimento ai personaggi della storia o della favola.
- C) Strutturare le attività, i tempi, gli spazi e le modalità in riferimento al mondo reale e/o irreale che la storia o la favola evoca.

008. La relazione educatore-bambino:

- A) Definisce esclusivamente la relazione a due.
- B) Può sviluppare o inibire i rapporti nel gruppo dei pari.
- C) Sostituisce la relazione madre-bambino.

009. La quotidianità al nido viene scandita secondo:

- A) Tempi e spazi precisi e preferibilmente costanti.
- B) Tempi e spazi variabili, NON stabili e costanti.
- C) Attività di gioco libero e gioco strutturato.

010. La routine dell'accoglienza al nido è per il bambino il momento:

- A) Di ascolto dei bisogni e delle esigenze dei genitori.
- B) In cui si trova insieme agli altri bambini.
- C) Del passaggio dall'ambiente familiare alla vita del nido.

011. Con il "patto educativo" tra educatori e genitori:

- A) La famiglia delega agli educatori la realizzazione del progetto educativo per i propri figli.
- B) Si condivide ed accetta il progetto educativo del nido attraverso una corresponsabilità nell'attuazione del progetto stesso.
- C) Gli educatori accettano il progetto educativo della famiglia e si impegnano a continuarlo.

012. Cosa si intende per "learning by doing"?

- A) Imparare per trovare soluzioni ai problemi.
- B) Apprendere per ottenere la padronanza del sapere.
- C) Imparare facendo.

013. Per Bronfenbrenner lo sviluppo è composto:

- A) Dalle interazioni del bambino in crescita con un contesto ecologico fisso.
- B) Dalle risposte del bambino rispetto agli stimoli ambientali.
- C) Dalle interazioni del bambino in crescita con un contesto ecologico in mutamento.

014. Al nido il diario giornaliero è una tecnica di documentazione che:

- A) Raccoglie le osservazioni relative ad un periodo breve e determinato.
- B) Raccoglie la successione delle osservazioni che si verificano giorno per giorno in un lungo periodo.
- C) Raccoglie le osservazioni relativamente a ciò che si intende comunicare solo alle famiglie.

015. Cosa è per Piaget il processo di assimilazione?

- A) L'acquisizione di nuove esperienze o conoscenze.
- B) Il rifiuto all'acquisizione di nuove conoscenze.
- C) L'incapacità di assimilare nuove esperienze.

016. L'organizzazione spaziale degli interni del nido deve essere caratterizzata da spazi:

- A) De-strutturati.
- B) A misura di adulto.
- C) Funzionalmente definiti.

017. Per "aprire" la scuola e promuovere i diversi tipi di intelligenza, Gardner propone:

- A) Una offerta formativa meno plurale ma più chiara, nella logica poco ma buona.
- B) La valorizzazione del sistema di apprendimento del mondo occidentale.
- C) L'idea dell'apprendistato e quella del museo del bambino.

018. Per Bowlby, cosa caratterizza il legame del bambino con la madre?

- A) Una serie di risposte secondarie interindipendenti tra loro.
- B) Una serie di risposte istintuali primarie e indipendenti l'una dall'altra.
- C) Una serie di risposte acquisite tramite un processo di apprendimento.

019. L'educatore del nido nei momenti di cura ed igiene del corpo dovrebbe:

- A) Intensificare la relazione individuale con ciascun bambino.
- B) Intensificare la relazione con il gruppo di bambini della sezione.
- C) Favorire l'intensificarsi delle relazioni tra il bambino e i coetanei.

020. Una buona relazione educativa con la famiglia migliora:

- A) La sicurezza nel bambino nel nido.
- B) La sicurezza nell'educatore del nido.
- C) I risultati dell'intervento educativo di tutta la struttura.

021. La programmazione educativa all'asilo nido:

- A) Deve considerare con particolare riguardo le attività di piccolo gruppo.
- B) Deve considerare soltanto le attività strutturate che svolgono i bambini.
- C) Deve guardare al complesso delle esperienze che il bambino vive al nido, compresi il gioco e le routines.

022. In questi ultimi anni si sono moltiplicati e differenziati i modi di fare ed essere famiglia, con un aumento di nuclei diversamente configurati. Come il servizio educativo risponde?

- A) L'insieme di servizi educativi, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini.
- B) All'atto dell'iscrizione le famiglie dichiarano i bisogni specifici che vengono gestiti dagli organi superiori.
- C) I servizi educativi costituiscono un punto di incontro per i genitori esclusivamente per confronti sull'educazione dei bambini.

023. La sequenza cronologica degli stadi di sviluppo secondo la teoria di Jean Piaget è la seguente:

- A) Sensomotorio, preoperatorio, operatorio concreto, operatorio formale.
- B) Preoperatorio, operatorio formale, operatorio concreto, sensomotorio.
- C) Sensomotorio, preoperatorio, operatorio formale, operatorio concreto.

024. Verso i 3 mesi il bambino, quando è sdraiato:

- A) È in grado di mantenere la testa sollevata.
- B) È in grado di alzare la testa ma non di mantenerla sollevata.
- C) È in grado di alzare e ruotare la testa.

025. Per Winnicott, l'oggetto transizionale costituisce:

- A) L'holding della madre.
- B) La fase di dipendenza relativa.
- C) Un ponte che garantisce un avvicinamento alla realtà non troppo traumatico, cui il bambino può ricorrere per non soccombere all'angoscia quando, ad esempio, la madre si allontana.

026. Secondo Bowlby, i modelli operativi interni sono:

- A) Rappresentazioni mentali di una situazione della vita quotidiana, che comprende l'ordine atteso in cui dovrebbero evolvere gli eventi e come ci si dovrebbe comportare di conseguenza.
- B) Rappresentazioni mentali del proprio sé da bambino, dei propri genitori e degli stili di interazione con essi, nella forma delle effettive esperienze infantili con i propri genitori.
- C) Rappresentazioni mentali del proprio sé da bambino, dei propri genitori e degli stili di interazione con essi, nella forma in cui una persona ricostruisce ed interpreta le prime esperienze infantili.

027. Nei nidi l'osservazione sistematica:

- A) È un particolare tipo di osservazione che viene praticata simultaneamente da almeno due educatori.
- B) È uno strumento per valorizzare all'esterno il servizio offerto.
- C) Prevede un'osservazione ripetuta dei bambini.

028. Perché è fondamentale che l'educatore del nido offra, con il proprio comportamento, un modello per il bambino diversamente abile?

- A) Perché osservandolo il bambino capisce dove sta sbagliando.
- B) Perché spesso il modeling è il processo di apprendimento più efficace.
- C) Perché l'osservazione di un adulto in situazione ludica è divertente.

045. Per "acatisia" in un bambino s'intende:

- A) Una condizione estemporanea d'irrequietezza motoria.
- B) Una condizione costante d'irrequietezza motoria.
- C) Una difficoltà di verbalizzazione che si manifesta con il silenzio.

046. La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire:

- A) Il diritto dell'individuo ad un percorso non formale, organico e completo.
- B) Il diritto dell'individuo ad un percorso originale, organico e completo.
- C) Il diritto dell'individuo ad un percorso formativo, organico e completo.

047. Nel passaggio dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia:

- A) Tutti i bambini attraverseranno sicuramente un momento iniziale di disorientamento.
- B) È importante che i bambini si integrino in fretta nel nuovo ambiente.
- C) È importante che i bambini trovino un ambiente che tenga conto dei loro bisogni e delle loro esperienze precedenti.

048. La ricerca educativa al nido stimola l'educatore a:

- A) Restare fedele ai propri modi di agire e quindi NON modificare e raffinare le sue conoscenze in campo educativo.
- B) Cercare di contenere la frustrazione che deriva dai propri eventuali errori educativi e quindi modificare le attività e l'organizzazione educativa.
- C) Scoprire e verificare effetti NON previsti e NON voluti nell'esercizio della sua attività e quindi a modificare e raffinare le sue conoscenze e le sue azioni.

049. La continuità tra nido e famiglia si basa:

- A) Sulla totale condivisione dello stile educativo.
- B) Sull'omologazione dei comportamenti.
- C) Sull'approccio relazionale tra i due agenti educativi.

050. L'educatore deve predisporre la sezione dei "medi" e quella dei "grandi" in modo da:

- A) Strutturare angoli diversificati per consentire la realizzazione di una pluralità di attività.
- B) Strutturare angoli morbidi con tappetoni.
- C) Strutturare angoli in base alle richieste dei bambini.

051. All'interno del rapporto tra coetanei negli asili nido il conflitto:

- A) Va evitato a tutti i costi dagli educatori per garantire l'incolumità dei bambini.
- B) Deve essere gestito coinvolgendo i genitori dei bambini.
- C) Può essere un momento di confronto e crescita.

052. Per favorire lo sviluppo della socializzazione tra i bimbi è utile per l'educatore del nido:

- A) Cercare di spiegare il concetto di socializzazione al gruppo di bambini.
- B) Farli giocare a lungo da soli.
- C) Creare situazioni in cui spontaneamente nasca una collaborazione tra loro.

053. Cosa si intende per routine al nido?

- A) Le attività di gioco svolte nella sezione con modalità ripetute nel tempo.
- B) Le attività svolte autonomamente dal bambino relative al soddisfacimento dei bisogni primari.
- C) Le attività ritualizzate con sequenze abituali scandite da una successione temporale.

054. Per i genitori stabilire buone relazioni con il nido in cui è inserito il proprio bambino significa riconoscere il servizio come:

- A) Spazio educativo al servizio della famiglia.
- B) Esperienza di democrazia attraverso la partecipazione a procedure che garantiscono il confronto e l'elaborazione collettiva delle decisioni.
- C) Luogo che assume le responsabilità nell'educazione dei propri figli.

055. Durante il periodo iniziale dell'inserimento risulta utile:

- A) Far sì che il bambino trovi sempre la stessa educatrice ad accoglierlo.
- B) Che il bambino si porti un piccolo gioco da casa, da tenere con sé.
- C) Far sì che il bambino trascorra più tempo possibile con una sola educatrice.

056. Al nido la griglia di osservazione è il materiale:

- A) Pensato e strutturato nella fase precedente al momento osservato.
- B) Che si costruisce durante l'osservazione.
- C) Strutturato successivamente alla fase di osservazione.

057. L'accoglienza dei genitori al nido è:

- A) Il primo momento in cui si stabilisce la relazione tra nido e famiglia.
- B) Il momento della "presa in carico" del bambino da parte del nido.
- C) Il momento dedicato agli adempimenti delle pratiche burocratiche.

058. Nell'ambito delle relazioni familiari, l'educatore del nido dovrà considerare...

- A) Le storie, i vissuti e i valori di cui è portatrice la famiglia.
- B) Le regole errate da correggere.
- C) La necessità di modificare i ruoli al suo interno.

059. In presenza di stereotipie presentate da bambini diversamente abili, l'educatore deve sapere che:

- A) Spesso sono vere e proprie forme di linguaggio e come tali vanno interpretate.
- B) Bisogna evitare che gli altri bambini le notino perché sono dannose anche per loro.
- C) Sono ripetizioni di movimenti senza alcun senso e bisogna evitarle.

060. La documentazione al nido è indispensabile poiché si pone l'obiettivo di valutare il grado di congruenza tra:

- A) Le aspettative del bambino e quelle dei genitori.
- B) Gli obiettivi della progettazione e ciò che realmente succede.
- C) Le aspettative dei genitori e ciò che realmente succede.